

Riunione a Padova, si è discusso del caso-Treviso. «C'è la volontà di rinegoziare la convenzione»

I candidati rettore: trattare con De Poli

Bittante, Palù e Zaccaria d'accordo nel salvare giurisprudenza

Il preside Bergonzini chiede a Milanesi di inserire il problema all'ordine del giorno del Senato accademico

«Salveremo il San Leonardo: è una sede strategica che va potenziata. E siamo pronti a rinegoziare con Fondazione Cassamarca».

Su questo i candidati a rettore del Bo di Padova concordano. Ieri, Giovanni Bittante, Giorgio Palù e Giuseppe Zaccaria (il quarto uomo, Ezio Stagnaro, è latitante) sono stati convocati dal preside di Giurisprudenza Gherardo Bergonzini prima che si riunisse il consiglio di facoltà. Un incontro annunciato all'ultimo momento e spinto da una singolare dimenticanza del rettore uscente Vincenzo Milanesi, che non ha inserito il «caso Treviso» tra i punti all'ordine del giorno che il senato accademico è chiamato a discutere lunedì pomeriggio. I docenti, non accettando di essere snobbati vista l'urgenza della questione (un buco di quasi sei milioni di euro per mancati finanziamenti che ha costretto l'ateneo patavino a fare causa al presidente di



Fondazione Cassamarca Dino De Poli e che potrebbe portare alla chiusura della sede gemella ovvero al dirottamento di 40 docenti e 1700 studenti), hanno dunque passato la palla ai papabili, che hanno messo la mano sul fuoco promettendo di «trovare una soluzione». Il nuovo ciclo di studi, a ottobre, ripartirà. «Da parte dell'università - precisa Zac-

caria, candidato e prorettore - c'è la disponibilità a rivedere la convenzione non penalizzando però le sorti della facoltà». Il nuovo patto con Fondazione potrebbe affidare più di qualche prof a carico del Bo. Dichiarazioni a parte, secondo il preside è necessario che l'ateneo prenda una decisione, e in fretta. La lettera, dal tono confidenziale ma



Sopra
De Poli
A fianco
il San
Leonardo

schietto, che Bergonzini ha prima inviato al Magnifico e poi recitato davanti a colleghi docenti e candidati rettore, recita così: «Caro Vincenzo, vedo ora (mercoledì, ndr) con stupore non inserito all'ordine del giorno del senato accademico di lunedì il punto relativo all'attivazione al San Leonardo del nuovo corso di studi per le matricole dell'anno accademico 2009-2010. Ciò, dopo che il 13 maggio scorso l'organo collegiale di Ateneo si era già espresso relativamente al destino della sede sedetrevigiana e dopo che il 26 maggio il nostro consiglio di facoltà aveva emesso all'unanimità una delibera da presentare proprio alla prossima riunione dei senatori, lunedì. Pertanto - conclude la breve nota - ti chiedo formalmente di inserire il punto in scaletta: ogni ritardo avrà conseguenze molto gravi e non rimediabili». Poche righe da codice rosso. O ultimatum?

(Morena Trolese)

